



Le badanti (2015)

L'intenzione è lodevole, la storia ha un certo appeal garbato e rassicurante, ma la confezione è eccessivamente naif.

Un film di Marco Pollini con Pino Ammendola, Anna Jimskaya, Samantha Castillo, Alessandro Bressanello. Genere Commedia durata 105 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 11 giugno 2015

Le tragiche vicende di tre donne che arrivano nella provincia veronese per lavorare e inevitabilmente si scontrano e incontrano con una cultura molto diversa da quella del loro paese d'origine.

Paola Casella - www.mymovies.it

Irina, Carmen e Lola sono tre giovani extracomunitarie arrivate in Italia per costruirsi un futuro migliore. Irina è russa ed è finita a fare la lavapiatti per il suo ex fidanzato italiano; Carmen viene dall'Estremo Oriente e fa la badante di un uomo la cui moglie non sopporta la sua presenza; Lola è sudamericana e balla alle feste private di uomini ricchi e lussuriosi. Quando si presenta loro l'opportunità di lavorare come badanti presso una casa di riposo per anziani tutte e tre, in fuga da situazioni di emergenza, l'accolgono volentieri. Non sanno però che i residenti della casa di riposto hanno male interpretato il loro arrivo, identificandole come avventuriere a caccia delle loro pensioni, per le quali sarebbero pronte ad ucciderli. Da quel momento le tre badanti diventano il bersaglio degli scherzi degli anziani e devono trovare il modo di far cambiare loro idea, nel contempo salvando la casa di riposo dai progetti nefasti del suo avido direttore.

'Le badanti' è il lungometraggio di debutto di Marco Pollini, regista e autore che proviene dalla produzione di documentari e videoclip musicali. Purtroppo regia e scrittura risentono molto dell'impostazione televisiva, tanto che a tratti 'Le badanti' ricorda un episodio di "Villa Arzilla". La recitazione è sempre sopra le righe, le battute e gli scherzi sono spesso puerili, e la caratterizzazione degli anziani è parecchio stereotipata.

L'intenzione del regista nel costruire una storia che dà spazio a due dei segmenti demografici meno esplorati dal cinema - le lavoratrici extracomunitarie e la terza età - è lodevole, e la storia ha un certo appeal garbato e rassicurante, ma la confezione è davvero eccessivamente naif.